

Referendum. I partiti dell'Unione a Palazzo Frizzoni contro la riforma della Costituzione

I capigruppo della maggioranza in campo per il No alla devolution

Domani a Terno d'Isola il Carroccio ha organizzato un dibattito tra Pirovano e Misiani

I gruppi consiliari della maggioranza a Palazzo Frizzoni illustreranno le ragioni del No alla devolution giovedì, nella sede del Comitato per la difesa della Costituzione in via Zambonate 33. A mezzogiorno gli esponenti di Lista Bruni, Ds, La Margherita, Italia dei Valori, Verdi, L'aratro e Partito della Rifondazione comunista hanno convocato la stampa per esprimere la netta contrarietà «alla legge approvata dalla precedente maggioranza di governo», come spiega il capogruppo della Lista Bruni, Eugenio Aversa. Insomma, a pochi giorni dall'apertura delle urne (si vota domenica e lunedì) si moltiplicano gli appelli e le iniziative.

SUL VERSANTE DEI favorevoli, per esempio, il "Comitato giovani votano sì" ha annunciato banchetti e volantini. Dopo aver allestito gazebo in tutta la Bergamasca sabato e domenica, nei prossimi giorni sono previste analoghe iniziative a Cene (stamattina), ad Ardesio (giovedì) e in una decina di paesi della Bassa Bergamasca. «Il nostro obiettivo - spiega il referente provinciale del comitato, Alberto Ribolla - è quello di



Si vota domenica e lunedì

Il dato

Tutte le iniziative del fronte del sì

Nelle scorse settimane, il "Comitato giovani votano sì" ha distribuito circa 10mila volantini per sostenere le ragioni di una scelta a favore della riforma votata dalla Cdl. Nei prossimi giorni sono previsti altri banchetti.

far giungere al maggior numero possibile di giovani, di qualsiasi schieramento politico, i messaggi positivi di questa riforma costituzionale, che permette di modernizzare, rendere più efficiente e di snellire l'apparato burocratico statale».

Per Ribolla, «solo così i cittadini potranno sentirsi partecipi delle decisioni che li riguardano e potranno controllare più da vicino i politici». La Lega Nord, invece, ha annunciato per stasera nell'auditorium delle medie di Mozzo un incontro

pubblico mentre domani a Terno d'Isola si confronteranno il senatore lumbard Ettore Pirovano e il deputato diessino Antonio Misiani.

SUL FRONTE DEL NO si registra l'appuntamento del comitato provinciale ARCI e la sezione centro dei DS, con la proiezione dello spettacolo: "Il signor Rossi e la Costituzione" di e con Paolo Rossi. Ingresso gratuito. Nei giorni scorsi, a Bergamo era intervenuto anche il ministro delle Riforme Vannino Chiti. ■

La chiave

1 Le ragioni della Cdl

La Cdl ha approvato la modifica di 50 articoli. Tra le altre cose, la Cdl sostiene il sì per diminuire il numero di parlamentari, superare il bicameralismo perfetto e attribuire competenza esclusiva su Sanità, Scuola e Polizia locale alle Regioni.

2 Le ragioni dell'Unione

Il centrosinistra è schierato per il no. Per l'Unione, la riforma della Cdl è un pasticcio che renderà difficile legiferare. La sinistra non è convinta, tra le altre cose, del Senato federale, dei troppi poteri al premier e del ridimensionamento dei compiti di presidente della Repubblica e parlamento.

3 Gli interventi dei big

Nei giorni scorsi, a Bergamo hanno parlato di devolution il ministro delle Riforme, Vannino Chiti (Ds), e il suo predecessore Roberto Calderoli (Lega).

Via Tasso. Una delegazione lumbard ha chiesto un incontro con Cono Federico: «Intolleranza contro di noi»

Dopo le aggressioni la Lega va dal prefetto

Un incontro col prefetto di Bergamo, Cono Federico, per parlare del «gravissimo episodio di Terno d'Isola», dove un giovane l'enne con la maglietta di Che Guevara ha accolto un militante lumbard, Alberto Quadri. Lo ha annunciato la segreteria provinciale del Carroccio. In un comunicato, il movimento di Umberto Bossi evidenzia «i ripetuti episodi di in-

tolleranza nei confronti dei militanti posti in essere con sempre maggior frequenza negli ultimi mesi e sfociati con l'aggressione e l'accoltellamento ai danni del segretario della Lega Nord di Terno d'Isola avvenuto sabato scorso».

LA LEGA DICE: «Abbiamo ripetutamente denunciato il clima di intolleranza che si è scatenato

contro il movimento sin dagli ultimi mesi dell'anno scorso, ci preoccupava il fatto che le aggressioni ai danni dei militanti della Lega Nord e i ripetuti danneggiamenti delle Sedi non fossero cessate nemmeno al termine della campagna elettorale dello scorso aprile. Sabato è stato compiuto un ulteriore salto di qualità da parte del fanatismo squadrista contro la Lega Nord: dagli insulti e dalle minacce si è passati agli accoltellamenti. Siamo arrivati al punto che la partecipazione ad una manifestazione politica autorizzata e costituzionalmente garantita rappresenta un peri-



La bandiera della Padania

colo per l'incolumità fisica dei militanti».

Per tutti questi motivi, conclude la segreteria provinciale della Lega Nord, «è improcrastinabile un intervento immediato delle autorità preposte per la prevenzione di simili episodi e per colpire in maniera inflessibile chi se ne rende protagonista. Lo chiediamo per tutelare i nostri militanti, ma anche per evitare che si innestino pericolose reazioni da parte di chi, in quasi 30 anni di storia e nonostante un'infinita serie di aggressioni di ogni tipo, ad oggi non può essere accusato di un solo episodio di violenza». ■